



Parrocchia San Bruno in Colleferro

Tel./Fax 06.97.01.589

www.parrocchiasanbruno.it

fb. sanbrunocolleferro

Anno 21 - Numero 15

14.04.2019

Domenica

Delle Palme

Comunità in Festa

“Domenica delle Palme”

Lc 22, 14-23

“Inizia con la Domenica delle Palme la settimana suprema della storia e della fede. Il cristianesimo è nato da questi giorni "santi", non dalla meditazione sulla vita e le opere di Gesù, ma dalla riflessione sulla sua morte.

Il Calvario e la croce sono il punto in cui si concentra e da cui emana tutto ciò che riguarda la fede dei cristiani.

Per questo improvvisamente, dalle Palme a Pasqua, il tempo profondo, quello del respiro dell'anima, cambia ritmo: la liturgia rallenta, prende un altro passo, moltiplica i momenti nei quali accompagnare con calma, quasi ora per ora, gli ultimi giorni di vita di Gesù: dall'entrata in Gerusalemme, alla corsa di Maddalena al mattino di Pasqua, quando anche la pietra del sepolcro si veste di angeli e di luce.

Sono i giorni supremi della storia, i giorni del nostro destino. E mentre i credenti di ogni fede si rivolgono a Dio, e lo chiamano vicino nei giorni della loro sofferenza, noi, i cristiani, andiamo da Dio, stiamo vicino a lui, nei giorni della sua sofferenza. «L'essenza del cristianesimo è la contemplazione del volto del Dio crocifisso» (Carlo Maria Martini). Stando accanto a lui, come in quel venerdì, sul Calvario, così oggi nelle infinite croci dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli, nella sua carne dolente e santa. Come con Gesù, Dio non ci salva dalla sofferenza, ma nella sofferenza; non ci protegge dalla morte, ma nella morte. Non libera dalla croce ma nella croce (Bonhoeffer).

La lettura del Vangelo della Passione è di una bellezza che mi stordisce: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato; lo vedo pendere nudo e disonorato, e devo distogliere lo sguardo.

Poi giro ancora la testa, torno a guardare la croce, e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio a me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo.

Perché Cristo è morto in croce? Non è stato Dio il mandante di quell'omicidio. Non è stato lui che ha permesso o chiesto che fosse sacrificato Gesù, l'innocente, al posto di tutti noi colpevoli, per soddisfare il suo bisogno di giustizia. «Io non bevo il sangue degli agnelli, io non mangio la carne dei tori», quante volte l'ha gridato nei profeti! La giustizia di Dio non è dare a ciascuno il suo, ma dare a ciascuno se stesso, l'intera sua vita. Ecco allora che Incarnazione e Passione si abbracciano, è la stessa logica che prosegue fino all'estremo. Gesù entra nella morte, come è entrato nella carne, perché nella morte entra ogni figlio dell'uomo. E la attraversa, raccogliendoci tutti dalle lontananze più perdute, per tirarci fuori, trascinandoci con sé, in alto, con la forza della sua risurrezione.” (Padre Ermes Ronchi).

Preghiera



PERDONO

Signore, perdonaci se talvolta, come gli apostoli in mezzo alle sofferenze nell'orto degli Ulivi, siamo incapaci di restare svegli e vigilanti; e abbi pietà di noi

Cristo, perdonaci se come Giuda tradiamo la tua fiducia e come Pietro smentiamo di essere tuoi discepoli

perché impauriti dai giudizi di chi ci sta accanto; e abbi pietà di noi

Signore, perdonaci se non siamo capaci, a differenza di tua Madre, delle donne e di Giovanni, di restare con te anche sul Calvario e

condividere la passione e morte che cambia la storia dell'umanità; e abbi pietà di noi

GRAZIE

Grazie, o Padre, in Gesù ci hai detto e dato tutto; anche quando ha sofferto per la nostra salvezza

Grazie, Signore Gesù, perché sei rimasto fedele alla missione che il Padre ti ha affidato per liberarci dal peccato e farci entrare nella sua casa

Grazie, Spirito di vita, che guidi la Chiesa anche in questa grande settimana che ci fa gustare la bellezza della fede

ORARIO SS. MESSE**Feriali: ore 17.30****Sabato: ore 17.30****Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.30****Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi**

Sapienza in Pillole

Molti cristiani, portando avanti un'antica tradizione, il giorno di Pasqua si salutano così: "Il Signore è risorto", a cui si risponde "E' veramente risorto!". Il fatto della Risurrezione di Gesù è talmente sconvolgente, ha tanto dell'incredibile, che si sente il bisogno di rimarcarlo con quel "veramente". Mi verrebbe da dire: nulla di più necessario di quel "veramente"; la risurrezione del Signore non è una semplice rianimazione, è la risurrezione di un morto! E questo ha dell'inaudito non solo come notizia ma anche come ricaduta sulla vita e sulla storia. La Pasqua è la vittoria della vita sulla morte. Se Cristo è risorto vuol dire che il Padre ha gradito il suo modo di vivere, lo ha trovato conforme al suo disegno originario sull'uomo. La sua vittoria sulla morte è il segno della verità e della bontà della sua vita. Gesù è passato in mezzo agli uomini "facendo del bene". Non è quindi rimasto indifferente davanti alle sofferenze degli altri; non ha additato la speranza futura dimenticando la sofferenza presente; piuttosto ha combattuto seriamente il male del mondo, il male fisico e morale. E tuttavia quando si è trovato di fronte alla scelta suprema della sua vita ha saputo accettare la sofferenza e la morte pur di rimanere fedele al progetto del Padre. E' vissuto amando gli uomini con un cuore libero ed è morto obbedendo al Padre con un abbandono fiducioso. Per questo il Padre lo ha premiato con la risurrezione. L'apostolo Paolo, nella Prima Lettera ai Corinti, scrive: "Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti" (1 Cor 15, 20). La risurrezione di Gesù non è privilegio che riguarda lui solo, ma evento che tocca tutta l'umanità; nessuno è escluso.

Gaudete et exsultate

43. Noi arriviamo a comprendere in maniera molto povera la verità che riceviamo dal Signore. E con difficoltà ancora maggiore riusciamo ad esprimerla. Perciò non possiamo pretendere che il nostro modo di intenderla ci autorizzi a esercitare un controllo stretto sulla vita degli altri. Voglio ricordare che nella Chiesa convivono legittimamente modi diversi di interpretare molti aspetti della dottrina e della vita cristiana che, nella loro varietà, «aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola». Certo, «a quanti sognano una dottrina monolitica difesa da tutti senza sfumature, ciò può sembrare un'imperfetta dispersione».[39] Per l'appunto, alcune correnti gnostiche hanno disprezzato la semplicità così concreta del Vangelo e hanno tentato di sostituire il Dio trinitario e incarnato con una Unità superiore in cui scompariva la ricca molteplicità della nostra storia.

Appuntamenti della Settimana

Domenica 14 aprile

Ore 11.15: Benedizione dei Ramoscelli d'Ulivo sul sagrato della Chiesa e breve processione attorno al giardino e S. Messa.

Mercoledì 17 Aprile

Ore 9.00: S. Messa con celebrazione delle lodi

Ore 18.00: Messa Crismale nella Cattedrale di Velletri per la consacrazione degli oli santi

Giovedì 18 Aprile

Ore 8.00: Pulizie della Chiesa, della sacrestia e dei locali di ministero parrocchiale (sono ben accetti volontari).

Ore 18.00: S. Messa in Cena Domini con Rito della Lavanda dei piedi. A seguire Riposizione del SS. mo Sacramento nella Cappella Eucaristica fino alla mezzanotte.

Venerdì 19 Aprile

Ore 9.00: Lodi prosegue tutto il giorno la preghiera silenziosa nella Cappella Eucaristica.

Ore 15.00: nella Cappella Eucaristica memoria della Morte di Cristo animata dal Diacono Maurizio

Ore 17.30: Liturgia della Croce nella Chiesa Grande e distribuzione dell'Eucarestia.

Ore 21.00: Via Crucis cittadina con partenza a S. Barbara ed arrivo a S. Bruno.

Sabato 20 Aprile

Ore 22.30: Messa Solenne della Risurrezione di Cristo.

Domenica 21 Aprile

SS. Messe: Ore 8.00, 9.30, 11.30 e 17.30

Benedizione delle Famiglie: V Settimana**Lunedì 15 aprile**

Ore 15.00-17.30: Via degli Abeti e

Via degli Ontani.

Ore 18.15-19.30: Via delle Betulle:

numeri iniziali.

Martedì 11 aprile

Ore 18.15-19.30: Via delle Betulle:

nn. 36, 46, 56.